

L'Ultima cena



Roberta Viviani
Insegnante

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

- Competenza personale e sociale; competenze in materia di cittadinanza.

TRAGUARDO DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE

- Il bambino esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, le emozioni e l'immaginazione.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

- Conoscere l'episodio dell'ultima cena di Gesù con i discepoli.
- Esplorare il significato dei gesti di Gesù (spezzare il pane - lavare i piedi ai discepoli).
- Riconoscere gesti di amore concreto, di condivisione e servizio.

Conosciamo l'episodio dell'Ultima cena proponendo ai bambini alcuni gesti compiuti da Gesù e cerchiamo di avvicinarci al loro significato

ANNI 3-4-5: UNA CENA SPECIALE

- Accogliamo i bambini invitandoli a spostarsi in un luogo raccolto, preparato precedentemente con particolare cura: un tappeto steso a terra, una pagnotta di pane e un calice di vino (usiamo il succo d'uva che possono bere tutti i bambini, verifichiamo eventuali allergie), un catino, una brocca d'acqua, un asciugamano, il libro della Bibbia.
- Stimoliamo l'interesse dei bambini:

A che cosa serviranno questi oggetti?
A che cosa vi fanno pensare?

- Raccontiamo l'episodio del Vangelo relativo all'Ultima cena (vedi box p. 55) accompagnandoci con i gesti.

- Soffermiamoci in particolare sulle parole: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi":

Che cosa avrà voluto insegnare Gesù ai suoi discepoli e a noi con quest'ultimo comandamento?

Forse a ricordare le sue parole e ad aiutarsi con amore senza gelosie e differenze, ma con gratuità...

AIUTARSI A SCUOLA

- Durante le attività cerchiamo di fotografare scene di aiuto reciproco tra bambini, ma anche tra adulti, e realizziamo un cartellone da mostrare ai bambini.

Sapete che in questi giorni anche nella nostra scuola le parole di Gesù ci hanno aiutato a vivere meglio tra noi?



PER
FARE**L'Ultima cena**

Per Gesù la Pasqua ebraica era una festa importante e aveva deciso di celebrarla con i suoi amici: sapeva che presto sarebbe stato arrestato e, quindi, fece dei gesti che sarebbero diventati un grande tesoro per tutti.

Durante la cena, Gesù prese il pane, lo spezzò e lo distribuì dicendo: "Prendete, questo è il mio corpo". Lo stesso fece con il calice del vino: "Prendete, bevete tutti". Con questi gesti Gesù voleva far comprendere ai discepoli che stava per offrire la sua vita con amore. Poi aggiunse: "Fate questo in memoria di me". Gesù aveva comandato ai suoi amici di ricordare e ripetere ciò che aveva fatto: per questo ancora oggi durante la messa si fanno gli stessi gesti.

Gesù fece anche un altro gesto importante: si alzò, prese un asciugamano, versò l'acqua nel catino e iniziò a lavare i piedi ai suoi discepoli.

Essi rimasero stupiti: di solito erano i servi a fare questo gesto... Poi disse loro: "Se io che sono il vostro maestro ho fatto questo a voi, tanto più voi dovete fare lo stesso gli uni gli altri. Amatevi a vicenda come io ho amato voi".



► Osserviamo le immagini e commentiamo insieme il brano, sottolineando la gratuità dei gesti offerti e gli stati d'animo che possono aver animato i soggetti.

► Con i bambini più grandi dramatizziamo il racconto dell'Ultima cena e scattiamo delle foto significative (relative ai gesti compiuti da Gesù), che possiamo poi utilizzare per documentare l'esperienza (**Per fare**).

GESTI COME FIORI**CHE COSA SERVE**

Foto dell'attività, carta velina colorata a pezzetti, cartoncino chiaro, pennello, bicchiere per l'acqua, straccio.

COME SI FA

1. Ritagliamo, o aiutiamo i bambini a farlo, il cartoncino a forma di fiore, abbastanza grande da poter contenere una foto.
2. Scegliamo la carta velina del colore preferito (anche più di uno) e disponiamola sul cartoncino.
3. Passiamo sopra la carta velina un pennello bagnato nell'acqua, così che il suo colore venga rilasciato sul cartoncino. Lasciamo agire qualche istante, poi togliamo i ritagli di carta.
4. Lasciamo asciugare il cartoncino e incolliamo la foto scelta al centro del fiore.



Osservazione Valutazione Autovalutazione

Durante le attività osserviamo se il bambino:

- segue con attenzione il racconto;
- riconosce i gesti di Gesù e il loro significato;
- si rapporta con chi ha bisogno di aiuto e in quale modo.

Chiediamo:

- che cosa ti ha colpito del racconto?

Riflettiamo:

- i bambini hanno intuito/compreso il messaggio d'amore di Gesù?

Parola chiave: Pasqua



Capizzi, G., Baffetti, B. (2013). *La Pasqua spiegata ai bambini*. Trapani: Il pozzo di Giacobbe.